

Il politico

# «In palcoscenico tra esibizionismo e sfida alle leggi»

## Mantovano: così la camorra cerca consenso in alcuni strati sociali

**Giuseppe Crimaldi**

**L**a musica neomelodica «al servizio» dei clan. Testi che inneggiano al «padrino», parole strappalacrime per il povero «don» privato della libertà e costretto a vedere il sole a scacchi; paragoni a dir poco improbabili tra i capi delle cosche e personaggi positivi, in stile Robin Hood. «Un fenomeno purtroppo tristemente ben noto - esordisce l'ex sottogretario all'Interno Alfredo Mantovano - Di casi simili se ne sono verificati parecchi, in questi ultimi anni».

**Non si meraviglia?**

«Mi meraviglio e mi indigno, questo lo dico subito, a scanso di equivoci. Ma insisto: siamo di fronte a uno dei molti aspetti, a una sola delle tante voci di quello che è il più ampio consenso che la camorra ricerca soprattutto in alcuni strati sociali. Perché è di questo che si parla: della ricerca di un consenso anche attraverso le

note di una canzone».

**In Campania il fenomeno è sempre più diffuso.**

«Ne abbiamo osservati vari, e diversi, di casi del genere. Penso alla Festa dei Gigli di Barra, che ormai ogni anno presentano uno dei momenti clou della kermesse con l'arrivo del padrino del quartiere, che tra l'altro sponsorizza uno dei carri allegorici che sfilano per strada. O anche alla processione storica di San Catello, a Castellammare di Stabia, che prevedeva il passaggio e la sosta sotto la casa di un boss della zona. Insomma, il sacro e il profano».

**Ricapitolando: le canzoni neomelodiche, le feste patronali, le processioni sacre. Esiste un filo rosso che unisce tutti questi casi?**

«C'è un filo conduttore in tutto queste singole manifestazioni: non parlerei tanto di contiguità vera e propria con la camorra, ma - piuttosto - di una pericolosa mancanza del

riconoscimento di una linea di confine netta e chiara tra resto del mondo e criminalità organizzata».

**Ma questo dei cantanti «ispirati» dalle gesta dei camorristi resta un fenomeno tipicamente napoletano. Come se lo spiega?**

«A ciascuno il suo. Tanto per cominciare io non ci trovo niente di romantico o di appassionante nei versi di quelle canzoni. Se poi mi chiede i motivi per i quali il "neomelodismo" applicato a certi ambienti criminali sia e resti fatto specificamente campano e napoletano, le rispondo che mafia e 'ndrangheta non amerebbero tali tipi di esaltazione musicale. In Sicilia e in Calabria deve restare tutto sotto traccia. Quello napoletano è invece un fenomeno molto plateale, e certi neomelodici ne sono la dimostrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA